

OBIETTIVO LAVORO

Patto sociale per aiutare chi è in difficoltà

Un tavolo per i lavoratori bellunesi e un fondo per aiutare chi vuol continuare a vivere sul territorio o chi vuol rientrare. All'incontro di Longarone erano presenti anche Rudy Roffarè, segretario generale aggiunto Cisl Belluno-Treviso e Mauro De Carli, segretario generale Cgil che hanno parlato di come i due sindacati stiano portando avanti battaglie comuni sul tema del riassorbimento di chi perde il lavoro e su quello della lotta allo spopolamento della montagna. «Abbiamo un tavolo attivo tra noi, la Provincia, Confindustria e tutte le altre associazioni di

categoria», spiega Roffarè. «Il nostro obiettivo è creare un patto sociale per il territorio che permetta ai lavoratori di aziende in difficoltà di essere riconvertiti attraverso corsi di formazione e riassorbiti dalle aziende più in salute. Oggi vediamo fabbriche che chiudono e altre, anche nello stesso settore, che possono assumere nuovo personale; serve più impegno da parte di tutti perché la situazione si equilibri. Quello che vorremmo vedere è più impegno da parte di Confindustria su questo tema».



È rivolto invece a chi lascia il Bellunese il

fondo che nascerà dall'accordo tra i sindacati e la Provincia: «Le cifre dello spopolamento sono impressionanti», spiega dal palco De Carli, «di questo passo il tessuto produttivo non avrà più nessuno su cui appoggiarsi. Abbiamo avuto dal presidente Padrin la promessa di un fondo di welfare e solidarietà per aiutare chi vuole restare qui o chi vuole tornare. Gli aiuti arriveranno sotto forma di trasporto e vitto per gli universitari che svolgeranno il loro tirocinio a Belluno, oppure come incentivo per avere una badante in zone dove di solito queste ultime non vogliono andare». (f.r.)